

Ilaria Vinassa Guaraldi de Regny: mente vivace e propositiva, una donna di grande energia

*Ilaria Vinassa Guaraldi de Regny: a lively and fertile mind,
a very energetic woman*

Carla Castellacci

Roma. E-mail: carlacastellacci@yahoo.com

Telmo Pievani

Dipartimento di Biologia, Università di Padova, Via Umberto Bassi, 58B. I-35131 Padova.
E-mail: dietelmo.pievani@unipd.it

Ilaria Vinassa Guaraldi de Regny ci ha lasciato il 28 maggio 2012. Abbiamo perso per sempre una mente vivace e propositiva, una donna di grande energia. Ilaria è stata protagonista di molte delle iniziative di divulgazione scientifica che hanno avuto il loro centro nel Museo di storia naturale di Milano.

Nata a Dublino il 10 aprile 1963, Ilaria vive un'infanzia ricca di stimoli intellettuali, viaggiando e soggiornando con la famiglia in diversi paesi, apprendendo varie lingue, formandosi una cultura cosmopolita che sempre caratterizzerà le sue iniziative. Tornata in Italia si laurea in Scienze geologiche con indirizzo paleontologico. I suoi studi la avvicinano ben presto al Museo di storia naturale, che diventerà il principale teatro della sua vita professionale.

La partecipazione alla fondazione dell'Associazione Didattica Museale consolida e incornicia la sua vocazione alla didattica delle scienze naturali, utilizzando in modo innovativo gli spazi e le risorse dei musei. Ilaria comprende benissimo i cambiamenti in corso nella missione delle istituzioni museali, la necessità che l'essenziale lavoro di conservazione e di ricerca che si svolge dietro le quinte, di cui ancor oggi molti visitatori sono poco consapevoli, sia sostenuto da un pubblico affezionato e consapevole del valore della cultura scientifica. E in un mondo in cui cultura ed educazione appaiono ingannevolmente a portata di mano (oggi diremmo a portata di un click) senza bisogno di muoversi da casa e senza mettersi in discussione, era necessario cercare modalità nuove per coinvolgere il pubblico nella vita del museo. Allo stesso tempo, utilizzare efficacemente le inestimabili risorse museali per finalità educative richiedeva ai musei di operare in sinergia con il mondo della scuola, e di aprirsi a modalità di apprendimento più partecipative e interattive.

Come responsabile delle relazioni esterne del Museo di Milano, nonché membro del direttivo ANMS, Ilaria si trova in una posizione ottimale per promuovere questi progetti e li traduce in accordi di collaborazione con istituti scolastici e associazioni cultu-

Ilaria Vinassa Guaraldi de Regny passed away on 28 May 2012 and we lost forever a lively and fertile mind, a woman of great energy. Ilaria was the protagonist of many scientific education initiatives centred on Milan's Museum of Natural History.

Born in Dublin on 10 April 1963, Ilaria's childhood was rich in intellectual stimuli, as her family travelled and lived in various countries. Thus she learned different languages and formed a cosmopolitan culture that always characterized her initiatives. Upon returning to Italy, she graduated in Geology with a major in palaeontology. Her studies soon brought her to the Museum of Natural History, which would become the main theatre of her professional life.

Her participation in the establishment of the Museum Education Foundation consolidated and provided a frame for her gift for the teaching of natural sciences, based on the innovative use of museum spaces and resources. Ilaria well understood the ongoing changes in the mission of museums and the necessity that the essential conservation and research work taking place behind the scenes (of which many visitors are unaware even today) be supported by a loyal public aware of the value of scientific culture. And in a world where culture and education appear deceptively close at hand (today we would say only a click away) without the need to leave the house and without any soul searching, it was necessary to seek new ways to engage the public in the life of the museum. At the same time, the effective use of the priceless museum resources for educational purposes required museums to work in synergy with schools and to be open to more participatory and interactive learning methods.

As the head of external relations in the Milan museum and a member of the ANMS Board, Ilaria was in an excellent position to promote these projects and translate them into collaborative agreements with schools and cultural associations, as well as with other natural history museums, in a working network

rali, nonché con altri musei naturalistici, in un lavoro di rete che era al centro della sua metodologia. Nascono così il Biolab e il Paleolab, che oltre a offrire spazi per esperienze di apprendimento "hands-on e minds-on" (come amava aggiungere, sorridendo) rappresentano anche importanti interventi di riqualificazione del complesso dei giardini pubblici in cui ha sede il Museo di Milano.

Ma Ilaria si ammala una prima volta, deve affrontare i travagli dell'intervento e della terapia, le ansie che inevitabilmente l'accompagnano. E poi arriva la tragedia, assurda quanto orribile, quando la madre Stefania viene uccisa da uno squilibrato in possesso di un'arma da fuoco.

Eppure è stato dopo, in quest'ultimo decennio della sua breve vita, che Ilaria ha lasciato le tracce più indelebili del suo passaggio, i segni più profondi nel ricordo di chi l'ha conosciuta. Il primo Darwin Day al Museo di Milano è del 2004. È il periodo in cui anche in Italia si accende un nuovo interesse per Darwin, non solo come importante figura nella storia della scienza, grande scienziato dell'epoca vittoriana, ma per le molteplici e ancora poco esplorate diramazioni del suo pensiero. È il momento in cui nuove direttrici di ricerca in ambito evuzionistico offrono innumerevoli spunti di dibattito e l'opportunità di liberarsi di idee ormai invecchiate. Darwin torna meritatamente a occupare una posizione di rilievo nella cultura e a questo processo Ilaria decide di dare il suo contributo, anche in difesa della libertà della ricerca scientifica minacciata da negazionismi e fondamentalismi risorgenti. A dieci anni di distanza si può affermare senza riserve che si è trattato di un contributo significativo a livello nazionale e internazionale, ma valga per tutti l'alto riconoscimento del Comune di Milano che nel 2009 ha premiato Ilaria Vinassa de Regny con l'Ambrogino d'oro (fig. 1, 2). Il Darwin Day non è solo un evento partecipato e ricco di contenuti, ma un momento per conoscersi, aggregarsi, ideare nuove iniziative di divulgazione scientifica, per incontrare di anno in anno i massimi esperti internazionali di evoluzione. Ilaria è stata il motore di tutto questo e il Museo milanese la sua cornice prestigiosa. Da questa esperienza nasce anche Pikaia, il portale italiano dell'evoluzione, con una redazione di volontari che selezionano e commentano notizie e articoli scientifici dalle principali riviste internazionali, producendo anche contributi originali. Sempre grazie allo stimolo di Ilaria il Museo di Milano diventa sede degli "Happy hour" evuzionistici, cicli di brevi conferenze-dibattito tenuti in un contesto conviviale. Un'altra esperienza che ha fatto scuola, un altro modo per dire che la scienza è cultura e va condivisa senza steccati.

Ma chi era Ilaria? I suoi tre cognomi testimoniano una genealogia "pesante", ed è probabile che la figura del nonno, insigne geologo e paleontologo, professore universitario (ma che Ilaria non ha mai cono-



Fig. 1. Il riconoscimento del Comune di Milano

che nel 2009 ha premiato Ilaria Vinassa de Regny con l'Ambrogino d'oro.

The award from the Municipality of Milan, which bestowed the Ambrogino d'oro (Gold Medal) on Ilaria Vinassa de Regny in 2009.

that was at the heart of her methodology. Thus were born the Biolab and the Paleolab, which not only provided spaces for "hands-on and minds-on" (as she loved to add, smiling) learning experiences but also represented important redevelopment interventions to the public gardens hosting the Milan museum.

But Ilaria fell ill for the first time and had to face the hardships of surgery and therapy and the anxieties that inevitably accompany them. And then came tragedy, as absurd as it was horrible, when her mother Stefania was killed by a deranged man in possession of a firearm.

Yet it was later, in the last decade of her short life, that Ilaria left the most indelible traces of her career, the strongest memories for those who knew her. The first Darwin Day at the Milan museum took place in 2004. Italy was experiencing the period of renewed interest in Darwin, not only as an important figure in the history of science, a great scientist of the Victorian era, but also because of the many and still poorly explored branches of his thought. It was the time in which new lines of evolutionary research offered numerous points for discussion and the opportunity to rid ourselves of out-of-date ideas. Darwin deservedly returned to occupy a prominent place in culture and Ilaria decided to contribute to this process, also in defence of freedom of scientific research which had been threatened by resurgent negationism and fundamentalism. Ten years later, we can say without reservation that it was an important contribution at the national and international level, as exemplified by the high award from the Municipality of Milan, which bestowed the Ambrogino d'oro (Gold Medal) on Ilaria Vinassa de Regny in 2009 (fig. 1, 2).

Darwin Day is not only a well-attended event rich in contents, but also an annual opportunity to meet, devise new scientific education initiatives and encounter leading international experts on evolution. Ilaria was the engine behind all of this and the Milan



Fig. 2. Ilaria Vinassa de Regny mostra il premio Ambrogino d'oro.
Ilaria Vinassa de Regny show the prize Ambrogino d'oro.

sciuto), abbia in qualche modo aleggiato sulle sue scelte di studio e sulla sua passione per la scienza. Chi la conosceva, però, difficilmente sarebbe riuscito a immaginare una persona più aperta, cordiale, capacissima a fare ma anche ad ascoltare. La sua

museum was its prestigious setting. This experience also led to the creation of Pikaia, the Italian evolution web site, with a staff of volunteers who select and comment on news and scientific articles from the main international journals, as well as producing original

tenacia e il suo senso pratico rendevano possibili traguardi che avrebbero scoraggiato i più. Oltre alle difficoltà personali, è bene ricordare che Ilaria per realizzare i suoi progetti dovette superare ostacoli di ogni tipo: lentezze burocratiche, mancanza di fondi, disinteresse delle istituzioni, classi dirigenti inadeguate, gelosie e diffidenze corporative, mediocrità al potere. Ma ce l'ha sempre fatta e la ricompensa era ogni volta l'applauso finale del suo pubblico.

Per chi la conosceva era semplicemente Ilaria, e dovendo scegliere una sola parola la troveremmo ancora nell'ambito della geologia: "vulcanica" era infatti l'energia che Ilaria metteva in tutto quello che faceva e che alimentava la sua capacità di realizzare i progetti in cui credeva. Era selettiva, e al contempo prodiga di grande tenerezza e affetto verso tutti coloro che sentiva in sintonia con le sue battaglie. Soprattutto (ma chi può dire cosa sta veramente sopra tutto?) era una persona coraggiosa, che non si accontentava di ripercorrere i percorsi già tracciati. La sua passione per la scienza non era mai separata da un senso di missione civile che la portava ad apparire persino temeraria, quando per esempio si proponeva (e poi immancabilmente riusciva) di invitare all'Evolution Day un oratore d'eccezione da qualche angolo del pianeta. E no, non si trattava del conferenziere più famoso e blasonato, ma del più esperto, perché per Ilaria il servizio pubblico (e rigorosamente gratuito) non poteva non essere il migliore possibile. L'eredità di Ilaria è ora nelle mani della sua bellissima famiglia, di chi ha avuto il privilegio di lavorare con lei, e delle migliaia di persone che hanno affollato con interesse e con passione tutte le inimitabili iniziative da lei costruite in questi anni.

contributions. Thanks once again to Ilaria's enthusiasm, the Milan museum became the home of the evolutionary "Happy hours", cycles of short conferences-debates held in a convivial atmosphere: another experience that set a trend, another way of saying that science is culture and it should be shared without boundaries.

But who was Ilaria? Her three surnames indicate an "important" genealogy, and it is likely that her grandfather, a distinguished geologist, palaeontologist and university professor (whom Ilaria never knew), influenced her choices of study and her passion for science in some way. Those who knew her, however, could hardly imagine a more open, friendly person, perfectly able to act but also to listen. Her tenacity and her practical sense made possible goals that would have been daunting to most people. In addition to her personal difficulties, we must remember that Ilaria had to overcome all kinds of obstacles to realize her plans: bureaucratic delays, lack of funds, disinterest by institutions, inadequate managers, corporate jealousies and suspicions, and mediocrity in power. But she always succeeded and the reward each time was the final applause of her audience.

To those who knew her, she was simply Ilaria, and if we have to choose a single word to describe her we can find it in the context of geology: "volcanic" is the adjective for the energy Ilaria put into everything she did and that fuelled her ability to realize projects in which she believed. She was selective, and at the same time felt great fondness and affection for all those she thought were in tune with her battles. Above all (but who can say what is really above all?) she was a courageous person, never content to retrace already trodden paths. Her passion for science was never separated from a sense of civic mission, which might even have made her appear rash at times, for example when she proposed (and then invariably managed) to bring an exceptional speaker for Evolution Day from some corner of the planet. And no, it was not the most famous and celebrated lecturer but the most expert, because for Ilaria public (and strictly free) service had to be the best possible. Ilaria's legacy is now in the hands of her beautiful family, of those who had the privilege of working with her and of the thousands of people who participated with interest and passion in all the unique initiatives she promoted in recent years.